



GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER RUSSI"

Russi, 23 ottobre 2025

Alla Sig.ra Sindaca del Comune di Russi

Valentina Palli

Alla Giunta del Comune di Russi

e

Al Consiglio Comunale

OGGETTO:

Richiesta di ritiro dell'emendamento al DDL sulla scuola (Atto Camera n. 2423, "Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico") che limita l'Educazione Sessuale e all'Affettività nelle Scuole Secondarie di Primo Grado.

PREMESSO CHE:

- Il Disegno di Legge (DDL) sulla scuola, attualmente in fase di discussione parlamentare, ha visto l'approvazione in Commissione di un emendamento (a prima firma Lentini), in data 15/10/2025, che estende il divieto di introdurre percorsi di educazione sessuale e all'affettività non solo nella scuola dell'infanzia e primaria, ma anche nella scuola secondaria di primo grado (scuola media).
- L'Educazione Sessuale e Affettiva (ESA) è riconosciuta a livello internazionale (dalle Linee Guida dell'OMS e dall'UNESCO) come uno strumento fondamentale per la promozione della salute, la prevenzione e la crescita armoniosa dei giovani.

CONSIDERATO CHE:

- I dati ufficiali in Italia mostrano una crescita del 16% dei casi totali di Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) tra il 2021 e il 2023 (ISS), con il fenomeno che riguarda in modo particolare i giovani under 25.
- La limitazione o l'esclusione dell'ESA nega agli studenti gli strumenti essenziali per la prevenzione, come dimostrato dalla diminuzione nell'uso del preservativo tra i quindicenni sessualmente attivi (calo di 9 punti percentuali tra i maschi e 6 punti percentuali tra le femmine tra il 2014 e il 2022 - HBSC-ISS).
- La fascia d'età dell'adolescenza è particolarmente esposta ai rischi, come dimostrato dalla preoccupante inversione di tendenza registrata nelle Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) tra le minorenni: dopo anni di calo, il numero di IVG in ragazze sotto i 18 anni è aumentato a 1.861 nel

2022, segnando un incremento del +9% rispetto all'anno precedente (fonte: Ministero della Salute, Relazione L. 194/78 - dati 2022).

- L'informazione e l'educazione sono cruciali per la sicurezza dei minori: il 61% dei minorenni che hanno iniziato un percorso di assistenza presso i Centri Antiviolenza (CAV) ha riportato violenze sessuali come motivo principale di richiesta di aiuto (fonte: ISTAT, dati 1522/CAV).
- Le vittime minorenni di abusi, online e offline, sono prevalentemente ragazze adolescenti nella fascia 11-14 anni (ISTAT, 2022/2023), sottolineando la necessità di percorsi educativi proprio in questi anni di transizione.
- Nella più recente rilevazione del Ministero dell'Istruzione (Monitoraggio ELISA 2022-2023), il 9,7% di studenti e studentesse ha riferito di aver subito atti di bullismo omofobico.
- L'Italia si distingue come uno dei pochi paesi dell'Unione Europea insieme a Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia e Romania che non ha ancora reso l'educazione affettiva e sessuale obbligatoria nelle scuole.
- La limitazione o l'esclusione dell'ESA dai percorsi scolastici nega agli studenti strumenti essenziali per la prevenzione della violenza di genere, la comprensione dei concetti di consenso e reciproco rispetto, e il riconoscimento di relazioni sane.
- L'Italia si posiziona al quinto posto al Mondo per accesso a piattaforme di pornografia online, la cui fruizione avviene per più dell'80% da smartphone e vede i giovanissimi tra i maggiori utilizzatori; circa il 33% degli utenti complessivi ha meno di 24 anni e, nonostante il divieto di accesso dei minorenni alle piattaforme, recenti ricerche dicono che il 44% dei giovani tra i 14 e i 17 anni affermano di avere usufruito delle stesse.
- In assenza di una corretta e qualificata informazione fornita dalla scuola, i giovani sono esposti a fonti non controllate e potenzialmente dannose (come il web e i social media), aumentando il rischio di disinformazione, cyberbullismo e acquisizione di modelli relazionali tossici e stereotipati.
- L'emendamento si pone in contrasto con il principio di autonomia scolastica, limitando la libertà degli Istituti e dei docenti di predisporre attività progettuali coerenti e contestualizzati con le esigenze educative degli studenti e del territorio.
- L'educazione alla sessualità e all'affettività non è un'opzione, ma un diritto all'informazione e alla salute dei ragazzi, fondamentale per la loro maturazione emotiva e relazionale.

RITENUTO CHE:

- L'ESA sia prerequisito fondamentale per indirizzare, specialmente i giovani, verso una cultura del rispetto ed una consapevolezza sulla propria salute fisica e mentale.
- Già a partire dagli ultimi anni di ciclo della scuola primaria (9-10anni), nei bambini e nelle bambine sorgono curiosità e domande spontanee riguardo ai cambiamenti fisici e alla dimensione affettiva, che necessitano di essere accolte e guidate da figure educative competenti, in un clima di fiducia, ascolto e rispetto.
- Gli studenti hanno bisogni e richieste differenti in funzione dell'età, che devono essere compresi e soddisfatti utilizzando metodi e strumenti opportuni.
- L'adolescenza e la preadolescenza sono momenti della vita particolarmente importanti nella formazione della personalità degli individui, la socializzazione ed un ingresso consapevole nella vita adulta.
- L'ESA, proprio per la sua rilevanza, non può essere demandata alla rete, che spesso mostra modelli surreali di sessualità ed è terreno fertile per fenomeni come il sexting, il cyber-bullismo, il Revenge Porn e il body shaming, soprattutto attraverso i social network.
- Siano da incentivare tutte le attività didattiche curricolari ed extracurricolari che stimolano una cultura della complessità, della responsabilità, della consapevolezza, sempre più umanizzanti e non discriminanti, incentrate su una pedagogia dell'affettività, valorizzando percorsi che sviluppino pensiero critico, empatia e consapevolezza emotiva.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE DI RUSSI ESPRIME:

- La propria contrarietà alla conversione in legge del DDL Valditara di cui sopra, specialmente per come modificato dagli emendamenti approvati dalla commissione della Camera dei Deputati.
- La necessità di ribadire la centralità della Scuola, di ogni ordine e grado, quale contesto educativo privilegiato per la costruzione delle competenze emotive e relazionali, che costituiscono la base etica e valoriale di ogni percorso di crescita personale e sociale.
- La necessità di rimettere al centro del processo di istruzione i bisogni degli studenti, partendo da una coscienza del proprio corpo e del suo cambiamento, specialmente nelle fasi evolutive più delicate.
- La propria convinzione che la Scuola, quale organo dello Stato adibito alla formazione dell'individuo, con la sua possibilità di usufruire di reti di esperti e di creare ambienti protetti, debba essere il luogo dedicato alla conoscenza di questi temi, unitamente all'educazione familiare e che non si possa lasciare questa necessaria formazione in carico solamente alle Aziende Sanitarie, agli enti locali o alle associazioni, che tra le altre cose negli ultimi anni stanno subendo finanziamenti sempre meno in linea con i reali bisogni.
- La propria preoccupazione, per il tentativo di limitare la diffusione di una cultura del rispetto delle diversità e di consapevolezza in tema di prevenzione, visto anche l'aumento dei fenomeni di disagio giovanile che sempre più spesso riguardano la sfera affettiva e relazionale, come certificano i dati in premessa.
- La propria solidarietà alla scuola del territorio, ai docenti e alle associazioni che con impegno e dedizione si sono prodigati in questi anni nella progettazione di percorsi sul tema dell'affettività e della sessualità adatti per gli studenti e i loro bisogni, il cui lavoro e la cui autonomia viene oggi messa in discussione.

ED IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- A farsi immediatamente interpreti e portavoce del forte dissenso del Consiglio Comunale in merito all'emendamento citato.
- A dare massima visibilità al presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni e a trasmetterlo inoltre con urgenza: al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione e del Merito, ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari e a tutti i Parlamentari eletti nel collegio di riferimento del nostro Comune, chiedendo il ritiro immediato dell'emendamento e la sua non conversione in legge.
- A sostenere, in ogni sede istituzionale opportuna, l'introduzione di un'Educazione Sessuale e Affettiva strutturale e qualificata come parte integrante del percorso formativo di tutti gli ordini di scuola.
- A proseguire la propria relazione con le Scuole perché gli studenti e le famiglie vengano a conoscenza dei progetti sul territorio in ambito di sessualità e affettività e possano parteciparvi se interessati.

Per Insieme per Russi

Nicolò Patuelli

